

Spunti e frammenti per una biografia: Gennaro Piccirillo, la gioia di vivere.

Si consuma il quinto anno dell'era fascista. E', dal calendario, il 1927.

A Milano si fa festa per il rivoluzionario tram Carrelli, che, col numero 501 entra a far parte dell'azienda trasporti milanese.

Vengono al mondo Joseph Ratzinger e Carlo Maria Martini. Roma si ribella - lo si legge dall'Impero - per il costo del biglietto di posto popolare, di otto lire, per vedere la partita di pallone.

Ad Afragola governa il Podestà Luigi Ciaramella, medico chirurgo, persona a modo mai oppressiva che mai abusò della sua carica; Mario Iorio apre la sua cantina agli avventori ed ogni tanto serve pasta e fagioli cucinata dalla moglie Maddalena.

Nel paesotto che pullula di taverne è impegnata a preparare e cucinare gli gnocchi, quelli soltanto, per fare concorrenza al pollo fritto ed al ruoto di capretto di Gnesella.

E' sabato, il terzo del mese di novembre e, in via Cirillo nel palazzo numero 3, nasce Gennaro Piccirillo, terzogenito di otto figli, messi al mondo dal noleggiatore Ciro, figlio di Luigi e da donna Concetta, creatura timorata di Dio e quantomai devota alla Madonna.

Gennarino cresce sotto l'ala protettiva dell'amore materno e delle cure delle sorelle maggiori, impegnate a sfaccendare e a curare la casa.

Trascorre le sue giornate nei piccoli servizi

quotidiani, negli esercizi religiosi che in quella casa non mancano mai e, quando il tempo lo permette, si ritrova mmiez' all'arco 'e 'na vota, a giocare a zzeccammuro e a ritrattielle oppure, quando a pprimavera, cu' 'e cumpagnielle mieie, tutt'essere, me mettevo a pazzia' a 'e contrabbandiere. Frequenta la scuola elementare, affidato al maestro Ferdinando Caputo e, alla fine del ciclo di studi, si iscrive alla Scuola di Avviamento Professionale di tipo agrario, l'unica esistente, molto severa, sotto il rigido controllo del regime sul lavoro degli operatori, perché non deviasse dalle linee dettate in "alto loco".

Conseguita la licenza, viene affidato ad insegnanti privati, per continuare gli studi, perché per frequentare la scuola secondaria professionale bisogna andare a Napoli. Di questo periodo ricorda con riconoscenza e ammirazione la professoressa di matematica Irma Mitaritonna e quella di italiano Maria Iorio, che con amorevole cura e fine sensibilità professionale lo condussero alla conquista dell'agognato diploma magistrale.

Nel frattempo, matura un'esperienza di lavoro presso il municipio di Afragola. Ha compiuto appena 14 anni e viene incaricato di redigere e distribuire le tessere annonarie, documenti essenziali senza i quali la popolazione non poteva accedere alla distribuzione di generi alimentari di prima necessità. Le tessere del pane.

Nominato impiegato avventizio, per la sua bravura e la solerte dedizione al lavoro, viene sollecitato a restare alle dipendenze del comune per il lodevole servizio ivi prestato.